

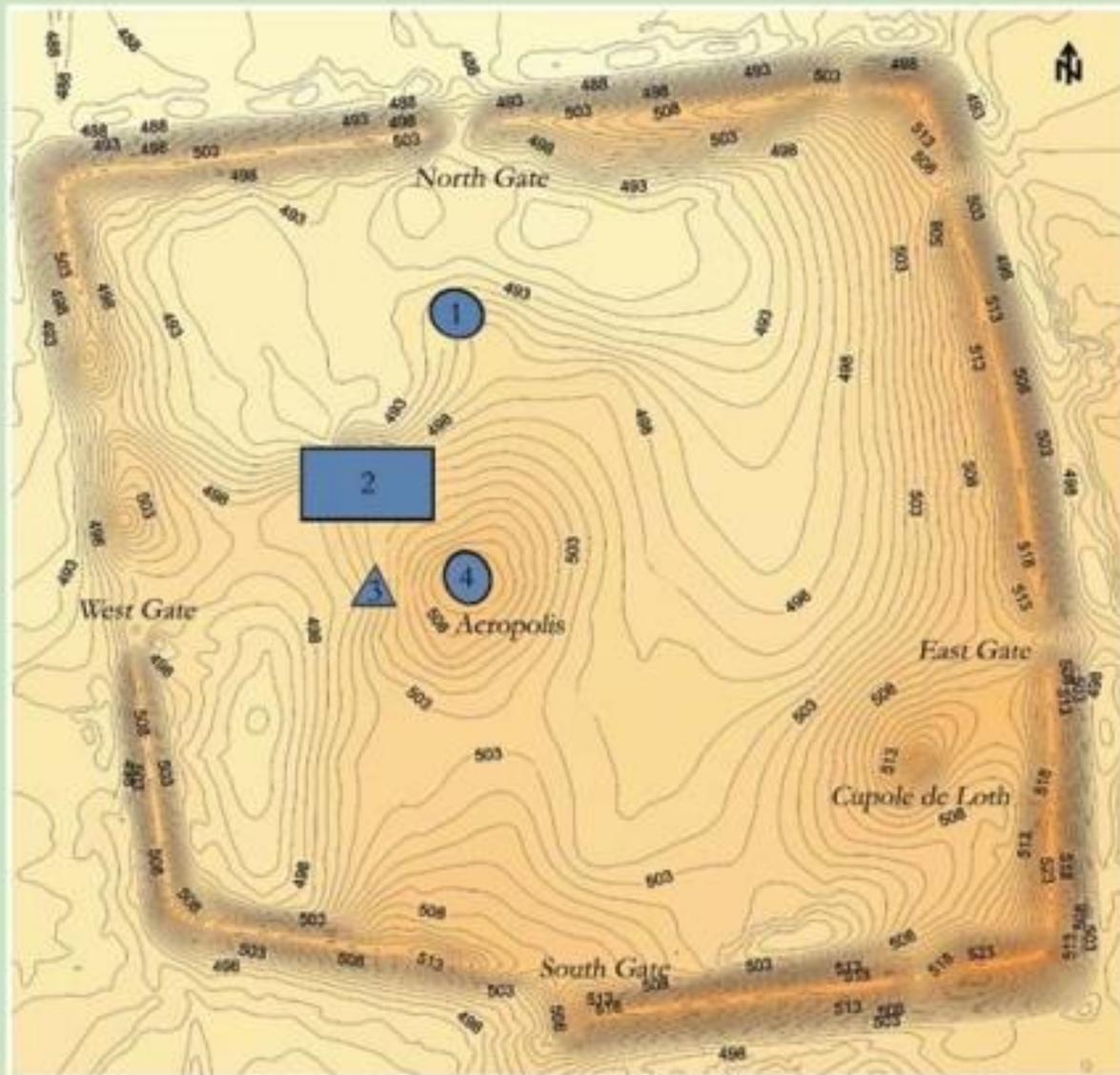
Qatna

Localizzato a 18 km a SO dalla moderna città di Homs, il sito di Qatna risulta insediato sin dal III millennio a.C. (Bronzo Antico IV). Maggiori testimonianze si hanno per il periodo del II millennio. Tra il 2000 e il 1500 a.C. il regno di Qatna è noto dalle fonti mesopotamiche e di Mari in particolare come centro politico e terminale commerciale importante. La città era infatti crocevia delle rotte che dalla regione eufratica raggiungevano la costa e di quelle che da nord (Anatolia e Siria settentrionale) conducevano a sud verso la Palestina e l'Egitto. Durante l'età del Tardo Bronzo Qatna era capitale di un regno locale in un'area di attrito tra le potenze egemoni dell'epoca: Mittani, Egitto e regno Ittita.



Durante la fase più antica, corrispondente all'età del Bronzo Antico IV (2400-2000), la sommità del tell ospitava un imponente sistema di immagazzinamento di prodotti agricoli, che provenivano probabilmente anche dalla zona circostante la città, chiaro indice di una gestione centralizzata delle risorse nell'ambito di un'organizzazione statale che può ben accostarsi ai modelli siriani e mesopotamici dell'epoca (v. Morandi Bonacossi in questo volume). L'abitato di Qatna occupava la zona centrale del tell, dove una collina si elevava alla confluenza di due wadi²⁸, di cui uno ancora attivo, in un'epoca caratterizzata peraltro da abbondanza d'acqua e con vegetazione che comprendeva anche specie arboree²⁹.

Il cuore della città del Bronzo Medio è invece individuato, già nelle ricerche dei francesi, nel grande palazzo reale, fondato sopra l'abitato più antico e caratterizzato da diverse fasi di rifacimento e utilizzo (v. Barro in questo volume)³⁰. La topografia urbana registra ancora una destinazione produttiva della sommità dell'acropoli con la creazione di una manifattura di ceramica che continua la sua attività fino al Bronzo Tardo I. Tuttavia, uno dei dati più interessanti, ma ancora non definitivo è rappresentato dalla scoperta recentissima di quelli che sembrano essere i resti di un edificio monumentale, databile all'età del Bronzo Medio I, scavato solo parzialmente, da cui proveniva forse anche la statua di basalto acefala (rinvenuta nel 2002) probabilmente effigie di un re locale³¹.



The Early Bronze Age IV

1. Function unknown
2. Dwelling area
3. Shaft grave
4. Central storage facilities

I primi secoli del II millennio, ossia l'età dell'antico palazzo reale, corrispondono, nella documentazione testuale coeva, alla fase di maggior splendore e importanza della città che si rivela partecipe di una cultura estesa in area siriana ed eufratica e in relazione con l'Egitto, come attestano i reperti più antichi rinvenuti nel palazzo risalenti, nel caso della sfinge recante il nome di Ita (la figlia del faraone Amenemhet II) e del frammento di vaso con il nome di Sesostri I, al XX sec. a.C.³², anche se tali pezzi di pregio potrebbero essere doni cerimoniali recati alla dinastia qatnita in epoca posteriore.

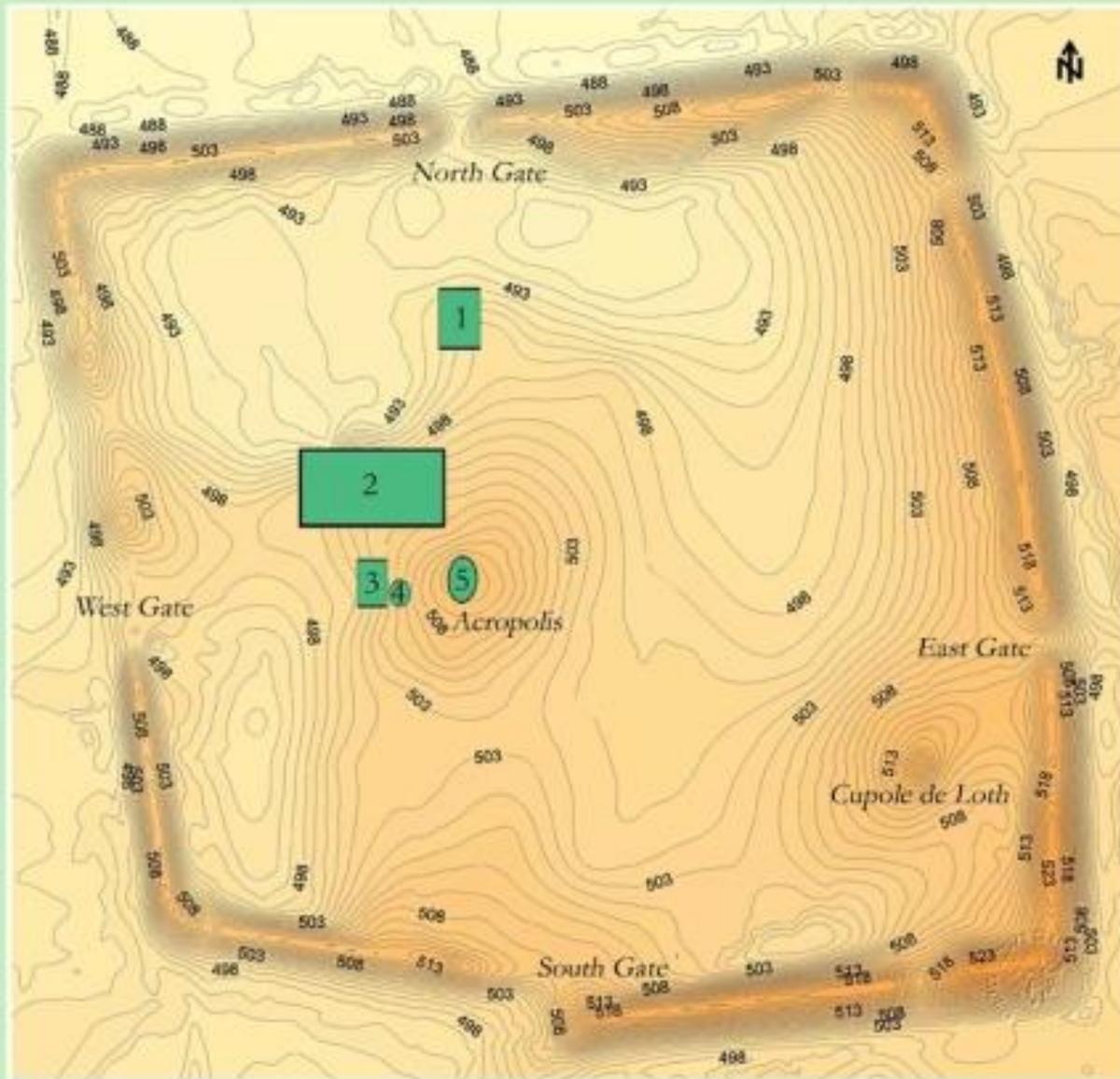
L'epistolario mariota (sec. XVIII) rivela invece l'orizzonte orientale dei rapporti politici e diplomatici di Qatna. Lo scacchiere politico dell'epoca comprende una serie di potenze regionali interconnesse da vie di comunicazione delle quali Qatna rappresenta lo snodo verso occidente, mentre quello verso est è rappresentato da Mari, sul margine opposto del deserto e punto di arrivo per le vie dalla Mesopotamia e dall'Elam. L'alleanza dei due regni costituisce una saldatura sicuramente funzionale allo sviluppo di tutta l'area siriana, i cui effetti devono essere approfonditi con il prosieguo delle ricerche sulle lettere di Mari. Elemento di spicco di questa alleanza è l'ormai famoso matrimonio interdinastico celebrato, all'epoca della dominazione di Šamši-Addu d'Assiria sul trono di Mari, tra il figlio di costui Jasmah-Addu e la principessa qatnanita Beltum³³. La rotta tra Mari e Qatna appare peraltro percorsa in questa fase da eserciti³⁴, ma anche da mercanti, tra le cui merci è in particolare da notare la presenza dello stagno che attraverso la città raggiungeva il Mediterraneo e la Palestina³⁵. L'importanza di Qatna come capitale regionale dovette protrarsi oltre l'età dell'archivio mariota, anche se per questo e il successivo periodo si pongono, come ben noto, una serie di problemi di definizione cronologica³⁶.

La ricostruzione del sistema politico dell'epoca può trarre elementi di grande interesse anche dal confronto dei dati più strettamente archeologici. Uno di questi è rappresentato dalle concordanze nella struttura della sezione di rappresentanza dei palazzi reali, evidenti sia per Mari, che, in misura minore, per il sito di Alalah (livello VII). Tale città sul basso corso dell'Oronte era subordinata ad Aleppo, ossia all'altra capitale regionale che fu verosimilmente prima nemica di Qatna, all'epoca del re Išhi-Addu e della sua amicizia con Mari, ma poi legata ad essa da un trattato di alleanza³⁷. A quest'epoca potrebbe tra l'altro risalire il testo amministrativo rinvenuto nel palazzo reale di Qatna in cui sono registrate una serie di persone, forse prigionieri di guerra che vengono rilasciati, secondo l'interpretazione di J. Eidem³⁸.

Il recupero complessivo ora in corso delle varie fasi del palazzo ubicato sull'acropoli (cantiere della componente tedesca e cantiere H) sta apportando allo scenario finora noto aggiunte sostanziali, che potranno forse contribuire anche alla chiarificazione della cronologia complessiva. Particolarmente suggestivo in questo quadro è il caso delle pitture murali che per stile e soggetto sono confrontabili con quelle minoiche dello strato Medio Minoico III e Tardo Minoico IA, che proiettano il sistema di stati siriano in uno scenario ben più vasto³⁹.

Confronti con altre realtà siriane, e in particolare ancora con Alalakh, si impongono anche per la fase di transizione tra Bronzo Medio e Bronzo Tardo e la prima età del Bronzo Tardo, ossia l'età dello scontro tra Egitto e Mittani, che appare la potenza egemone in quest'area. Per questo periodo, l'organizzazione urbanistica di Qatna appare caratterizzata dalla presenza di due unità palatine, come illustrano gli scavi in corso nel cantiere K⁴⁰, dai quali sta emergendo un edificio, sicuramente destinato a funzioni amministrative, per cui si rilevano concordanze con le strutture palatine di Alalakh e Ebla, per quanto concerne la disposizione della sala di ricevimento e degli ambienti circostanti⁴¹. A questa fase possono essere riferiti anche i testi di inventario rinvenuti nel palazzo reale.

I dati più rilevanti per l'imponente edificio situato nella città bassa si riferiscono tuttavia, per ora, al periodo del Bronzo Tardo, che ha rivelato diverse fasi di occupazione e che in quella caratterizzata da ampi rifacimenti della struttura (fase 12, databile alla prima metà del XIV sec.) ha restituito numerosi documenti amministrativi e manufatti, nonché ceramica d'importazione Tardo-cipriota⁴².



Qatna during the Late Bronze Age

1. Lower City Palace
2. Royal Palace
3. Residence
- 4-5. Pottery production area

0 m 100 m 200 m 300 m

A. Beinart, A. Marchesini - University of Udine

Durante l'età internazionale, tra i mittenti delle lettere conservate nell'archivio di el-Amarna figura, come noto, Akizzi re di Qatna, che, incrinatasi la potenza di Mittani, cerca l'appoggio del faraone per resistere alla pressione ittita e all'attacco di Šuppiluliuma I (1343-1318 o 1370-1342) cui si deve probabilmente la distruzione del palazzo e il saccheggio della città⁴³. La vicenda e la sua esatta collocazione cronologica nella storia di Qatna risultano tuttavia problematiche perché non è possibile stabilire un sincronismo sicuro tra queste lettere e la lista di "sovrani" di Qatna contenuta negli inventari rinvenuti nel palazzo, dove Akizzi non è menzionato⁴⁴. Le lettere scoperte nelle ultime campagne di scavo consentiranno verosimilmente, una volta integralmente pubblicate, di approfondire le connessioni con i dati ricavabili dalla documentazione amarniana, ugaritica e ittita sulle campagne siriane di Šuppiluliuma I⁴⁵, e con la restante documentazione da Qatna stessa. In esse compaiono infatti i nomi di Idanda (noto anche dagli inventari)⁴⁶, e di altri personaggi la cui identificazione, benché ancora incerta, potrebbe connetterli ad altri episodi del conflitto siriano⁴⁷. La corretta ricostruzione della linea dinastica dei sovrani della città, come attestata finora principalmente dai testi di inventario, che appaiono svilupparsi su un arco di tempo di almeno un secolo, tra il XV e il XIV sec., ossia tra la fase del dominio mittanico e quella iniziale dell'egemonia ittita⁴⁸, potrà verosimilmente essere compiuta in base al confronto con i testi epistolari e amministrativi, e fornire così elementi per procedere su solide basi alla riconsiderazione delle vicende anche su scala internazionale.

Dopo una fase di distruzione e abbandono delle strutture palatine, durante l'età del Ferro la città risulta insediata, ma appare aver perso il suo ruolo di centro urbano importante. L'architettura e le attività produttive risultano di carattere domestico.

Il sito risulta poi abbandonato e viene di nuovo occupato nel corso del XIX sec. d.C. da un villaggio moderno.

Testi da Qatna

La relativa scarsità di fonti locali dalla regione dell'Oronte è in parte ovviata dalla scoperta, in due fasi separate da un lungo intervallo, di alcuni piccoli archivi nel sito di Qatna.

La prima scoperta risale agli scavi condotti a Tell Mishrife da Du Mesnil du Buisson negli anni '920, che avevano portato alla luce nell'area del Palazzo Reale dieci tavolette d'inventario, che contenevano l'elenco dei beni del tesoro degli dèi della città; nell'area della città bassa, a nord-est della *Butte de l'Église* vennero rinvenuti altri 5 testi di vario contenuto.

Grazie agli inventari fu possibile identificare il sito come corrispondente all'antica Qatna ed ottenere una lista di regnanti.

La ricerca archeologica ripresa alla fine degli anni '90 ha recentemente portato in luce due altri archivi, uno nel Palazzo Reale e l'altro nel Palazzetto della Città Bassa, contenenti in totale un centinaio di tavolette, fra testi completi e frammenti. Dalla città bassa provengono almeno 43 tavolette, ma sono quasi tutte frammentarie e in pessimo stato di conservazione. La quasi totalità è stata rinvenuta in una stanza (R) che doveva fungere, oltre che da archivio, anche da magazzino di beni preziosi, infatti vi erano riposti anche molti intarsi d'avorio d'elefante. Inoltre le molte cretule presenti erano forse servite a sigillare la porta, il cui accesso doveva quindi essere consentito solo ad alcune persone. I testi sono di tipo amministrativo, e riguardano distribuzione di orzo e birra. In base al contesto di ritrovamento possono essere datate alla metà del XIV secolo.



Palazzo della
città bassa



Tavoletta che
registra
distribuzioni di
orzo

Una delle tavolette più complete da questo palazzo registra, in otto sezioni divise fra loro da linee orizzontali, gruppi di uomini provenienti da diverse località, per un totale di almeno 500 persone. I gruppi hanno ciascuno un supervisore e sono dislocati in varie strutture cittadine, fra le quali ci sono almeno un palazzo e cinque *bīt abullim*, É.KÁ.GAL, ‘case della grande porta’, strutture che dovevano essere collocate nei pressi delle porte urbiche. Si può presumere quindi che le persone elencate fossero dei soldati o delle guardie poste a controllare e difendere la città.

Un altro testo elenca toponimi che corrispondono verosimilmente a piccoli centri nel territorio di Qatna.

Dal Palazzo Reale provengono 46 tavolette complete e vari frammenti, rinvenuti nel riempimento del vano AQ, il lungo corridoio che conduceva dal palazzo alle tombe reali ipogee. Le tavolette sembrano essere cadute dalla stanza sovrastante in seguito al crollo del soffitto del corridoio, causato dall'incendio che devastò parte del palazzo. Tale stanza (AQ2) doveva fungere da archivio-magazzino, destinato a conservare oltre alle tavolette anche una serie di beni di lusso e il cui accesso era limitato a personale autorizzato.

Oltre ai testi amministrativi e legali, sono conservate 5 lettere.

KÖNIGSPALAST VON QATNA

Rekonstruierter Plan

- Mauern (Ausgrabungen 1924 -29)
- Mauern (Ausgrabungen 1999-2010)
- rekonstruierte Mauern
- Fußböden
- Anbau - SBZ I
- Stampflehmurterbau
- Gänge im Außenbereich
- Felshang/Falaise
- Säulenbasen
- Orthostaten
- Basalttreppe
- rekonstruierte Türdurchgänge

Entwurf: D. Morandi Bonacossi, M. Novák, P. Pfälzner, A. Savioli, J. Schmid
Umsetzung: A. Bianchi, G. Eisen-Novák

Stand März 2011

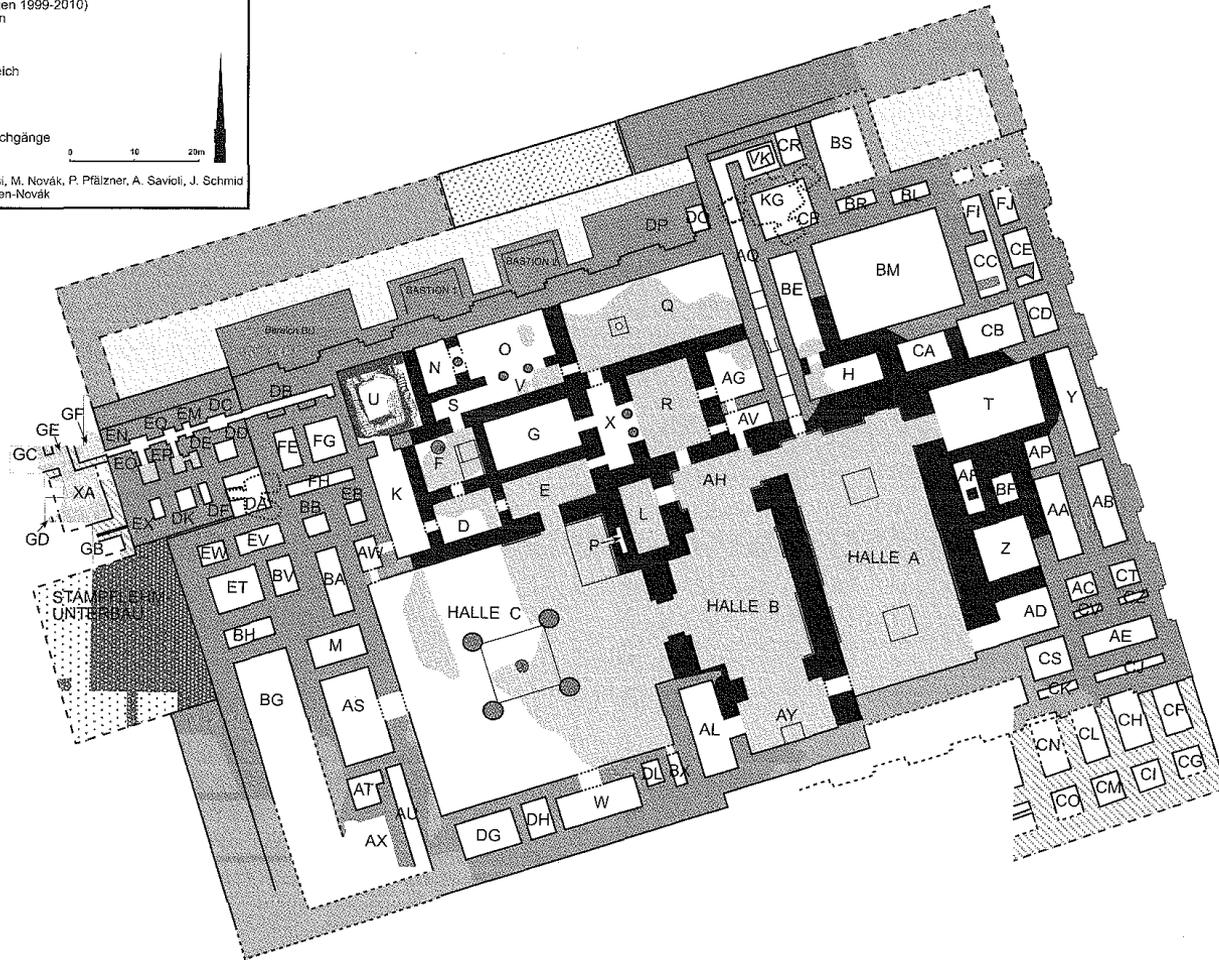


Abb. 1: Grundrissrekonstruktion des Palastes von Qatna (Stand 2011).

Thomas Richter und Sarah Lange

Das Archiv des Idadda

Die Keilschrifttexte

aus den deutsch-syrischen Ausgrabungen 2001–2003
im Königspalast von Qatna

Mit einem Beitrag von Peter Pfälzner

2012

Harrassowitz Verlag · Wiesbaden

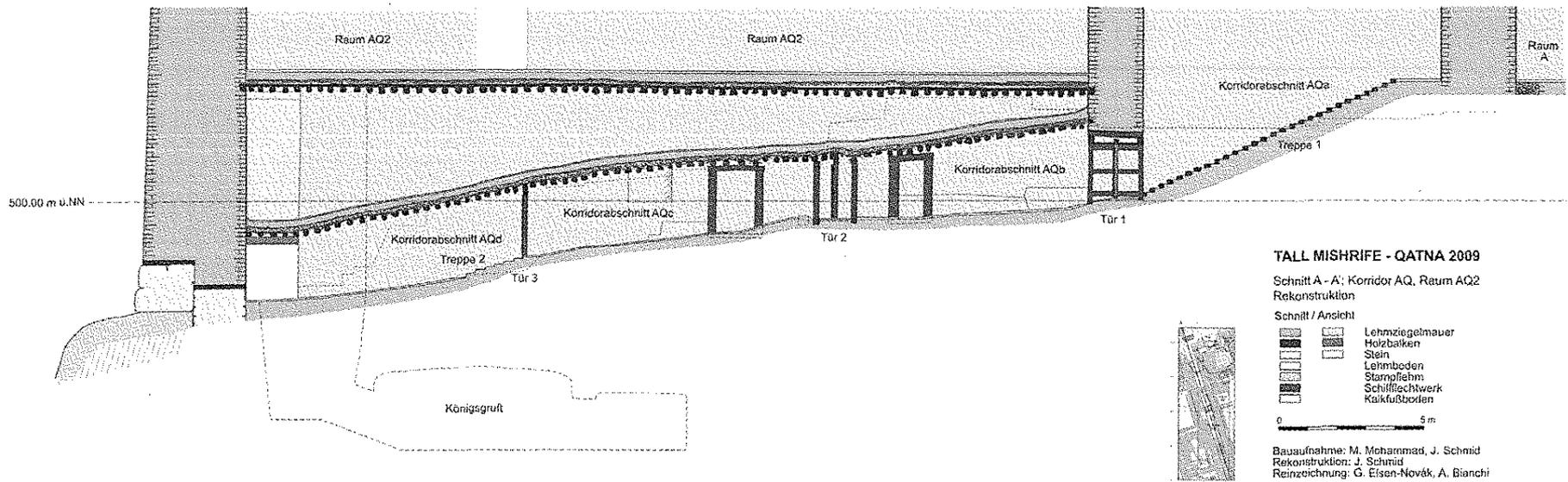


Abb. 17: Schnitt der Rekonstruktion des Korridors AQ und des darüberliegenden Raumes AQ₂.

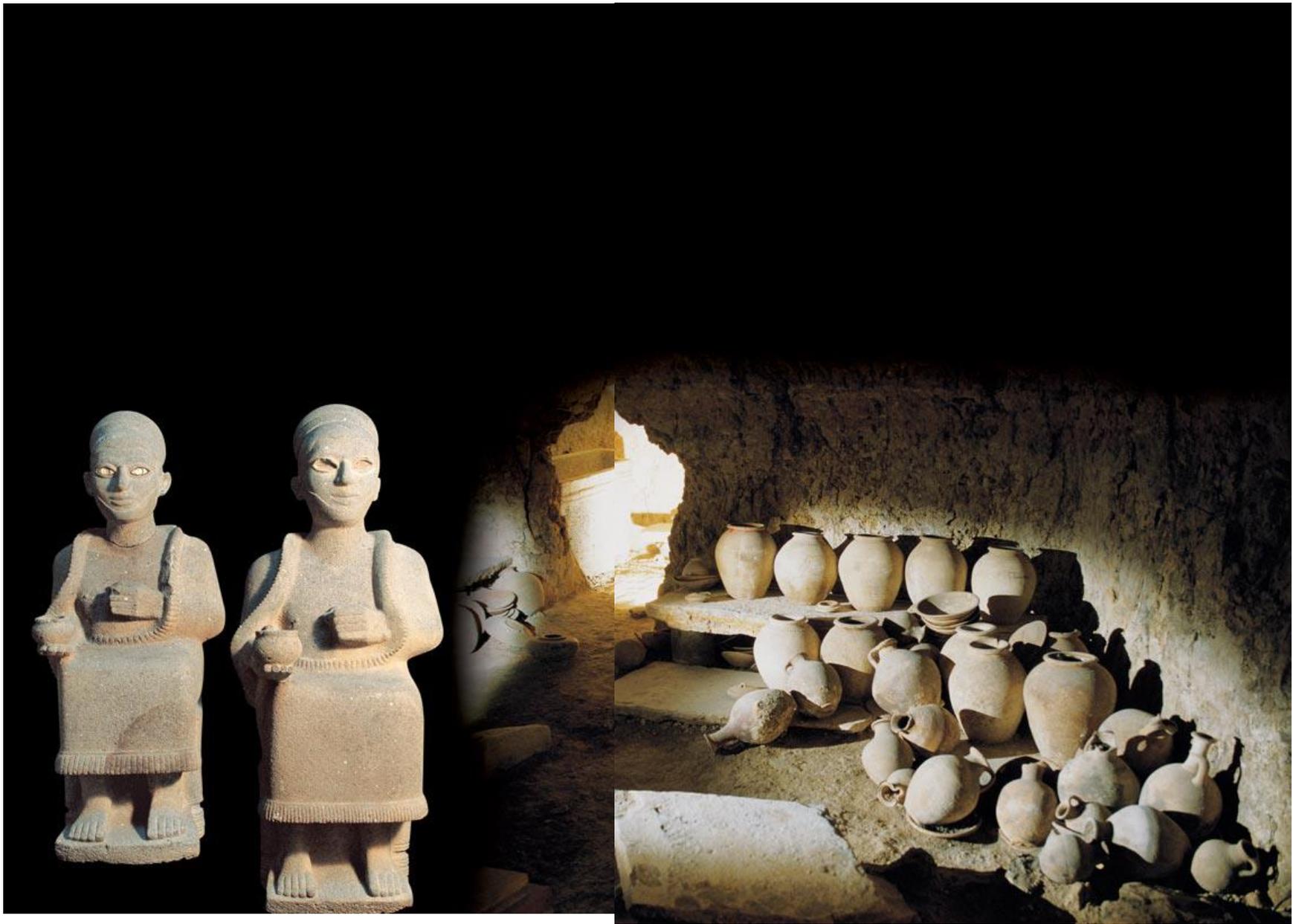
Qatna – Chronologie des Palastes (Grabungsstelle G)

| Phase | Baugeschichte des Königlichen Palastes von Qatna | Übergreifende Periodisierung | Regionale Periodisierung | Absolute Daten |
|---------|--|--|-----------------------------|---------------------------|
| G 4-1 | Moderne Aktivitäten auf dem Palastgelände | | | 1850 – 2006 n. Chr. |
| G 6-5 | Nach-Palast-zeitliche Strukturen | Eisenzeit II | Neu-Syrisch II | 900 – 700 v. Chr. |
| G 7a | Nutzung des Palastes nach seiner Zerstörung | Späte Bronzezeit II B – Eisenzeit I A | Mittel-Syrisch II - III | 1340 – 1120 v. Chr. |
| G 7b | Jüngere Palastnutzung und Zerstörungsniveau | Späte Bronzezeit II A | Mittel-Syrisch I B | 1400 – 1340 v. Chr. |
| G 7c | Jüngere Palastnutzung und Erneuerung der nördlichen Terrasse | Späte Bronzezeit I | Mittel-Syrisch I A | 1550 – 1400 v. Chr. |
| G 8a | Ältere Palastnutzung und 2. Erneuerung der Porte Royale | | | |
| G 8b | Ältere Palastnutzung und 1. Erneuerung der Porte Royale | Mittlere Bronzezeit II B | Alt-Syrisch II B | 1700/ 1650 – 1550 v. Chr. |
| G 8c | Ältere Palastnutzung, Gipsfußböden | | | |
| G 9a | Ausführungsplan des Palastes | | | |
| G 9b | Urplan des Palastes | Mittlere Bronzezeit II A | Alt-Syrisch II A | 1800 – 1700/ 1650 v. Chr. |
| G 10 | Vor-Palast-zeitliche Strukturen | Mittlere Bronzezeit I | Alt-Syrisch I | 2000 – 1800 v. Chr. |
| G 12-11 | Früh-syrische Siedlung | Frühe Bronzezeit III – IV B | Früh-Syrisch III - IV | 2500 – 2000 v. Chr. |

Okt. 2006

Tabelle 1: Stratigraphie und Chronologie des Königspalastes von Qatna.





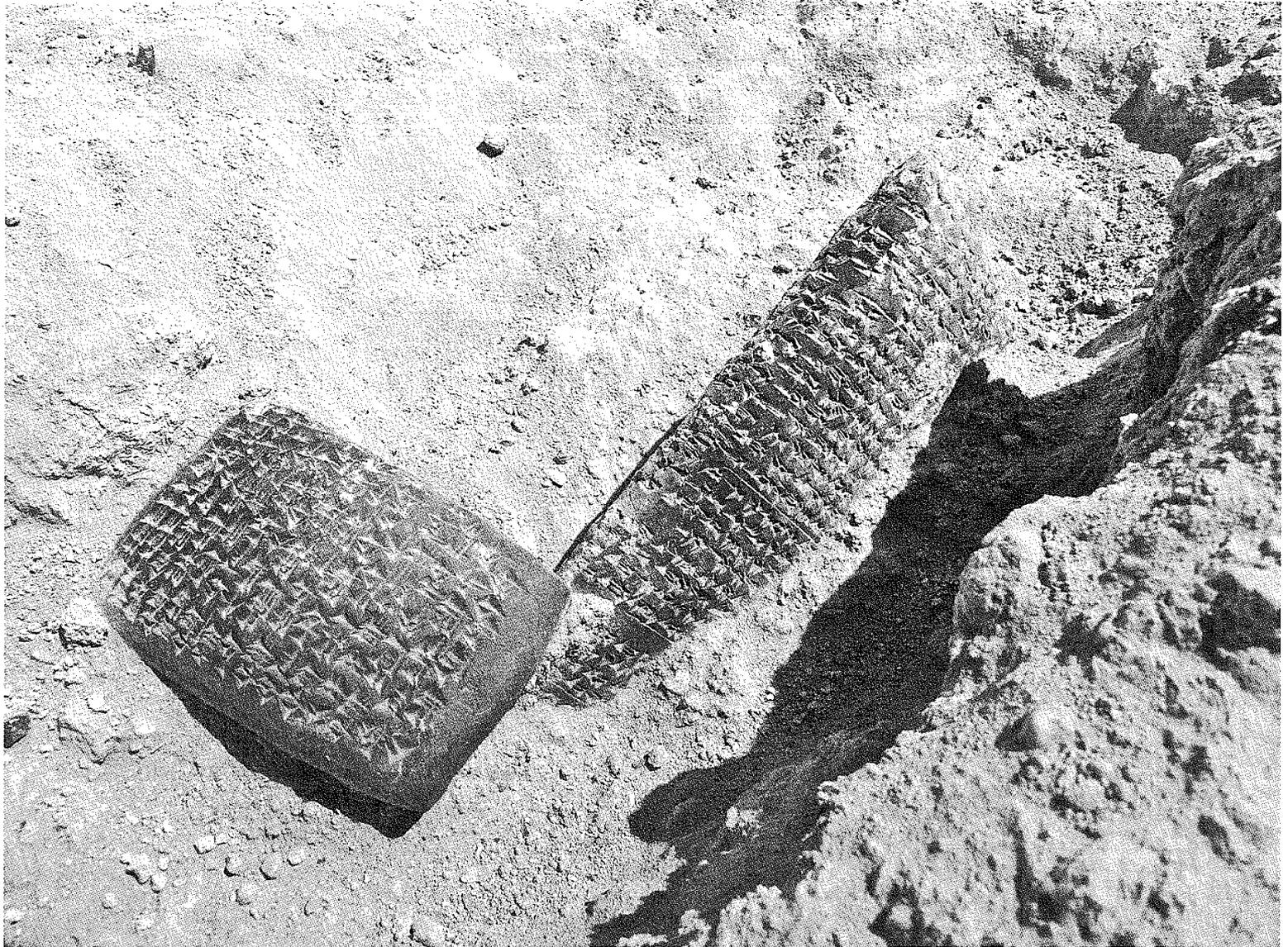


Abb. 6: Fundsituation der beiden Briefe TT 3 und TT 5.

Tra i testi rinvenuti in quest'area quelli maggiormente informativi sono le lettere. Appartengono al regno di Idanda, predecessore di Akizzi che è invece l'autore delle lettere rinvenute a el-Amarna.

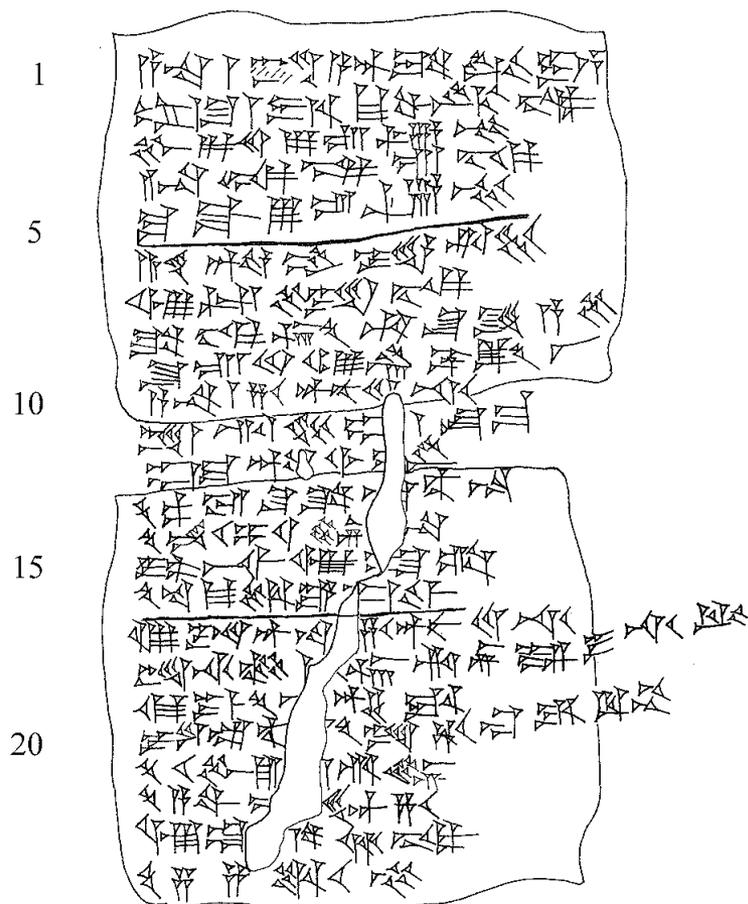
Tra i testi di diverso tipo, si segnala TT 6, che risale all'epoca di Addu-nirari, predecessore di Idanda. Si desume che sotto il suo regno i possedimenti di cui Qatna faceva parte si estendevano fino al monte Libano. Un altro testo, TT18, elenca beni depredati dagli Ittiti.

La lingua in cui i testi sono scritti è costituita da un miscuglio di accadico e hurrita. Nelle lettere inviate a Qatna T. Richter ha calcolato che il hurrita costituisce il 17,50% del testo.

Uno dei mittenti delle lettere è re Takuwa di Ni' che si definisce „fratello“ di Idanda; vi figura inoltre il „generale“ Hannutti che scrive da un luogo imprecisato della Siria nord-ovest, nonché Sharrupshe, che, in seguito alla campagna di Shuppiluliuma, era stato insediato a Nuhashshe.

2.2.1 Briefe (TT 1-5)

TT 1: Brief des Takuwa von Ni'



Vorderseite

1 *a-na* ¹*id-a-an-da* ŠEŠ-*ia*
 2 *um-ma* ¹*tá-ku-wa* ŠEŠ-*ka*
 3 *bu-lu-uṭ* *lu-ú* šul-*mu*
 4 *a-na* UGU-*ka* SUKKAL-*ka*
 5 É.GAL *lu-ú* šul-*mu*

§1 6 *a-ḫi* ^DUTU_x LUGAL *it-tal-kam*
 7 *ù* ep-še-et-*ka*
 8 *ša ka-ša*₁₀ \ *ḫu-šu-qar-a-še*
 9 *šu-ú-ut* *ù* ^LUDUMU KIN^{vi}
 10 *a-na* ¹*ḫa-an-nu-ṭ*_J-*ti*

Unterer Rand

11 *it-tal-kam* *u*[*m-m*]*a* šu-*ma*
 12 *um-ma* ^DU[T]U_x ^{si}L[U]GAL

Rückseite

13 \ *pa-zu-šu* *ša*? ^rURU¹ *qàṭ-na*
 14 \ *am-mi-ši-in-na*
 15 *i-bá-aš-ši* *ù* at-*ta*
 16 \ *na-ku-li-iu-á*[*w*]-*wu*

§2 17 *ù* *i-na-an-na* [¹]*ḫa-an-nu-ut-ti*
 18 *it-ti* NAM.R[A?] [¹]¹ *ša*₁₀-*ri-ni-ra* *i-ti-iq*
 19 *ki-i-me* \ [^x]¹ AN SIG DA
 20 *i-na* ^{URU}*qàṭ*-[*n*]*a* \ *it-ḫa-la-da-al*²-*bi*
 21 \ *u-bu-lu-[(x)]*¹ *x*¹-*ri-in*
 22 \ *a-WA*-¹*x*¹-[(*x*-)]Aḫ-*ḫa*
 23 *ù* at-*[t]**a*? ŠĀ-*ka*
 24 \ *za-za-li-u-mu*

A Idanda, mio fratello (di'), Takuwa, tuo fratello (dice) quanto segue: Salute! Sia salute a te e al tuo visir, e al tuo palazzo! Fratello mio, sua maestà il re è venuto da me. Le tue buone azioni sono davanti a noi. Un messagggero è andato da Hannutti e ha detto quanto segue: sua maestà il re dice così: Tu Di Qatna è E non ti lascio ancora libero. Così Hannutti è andato col bottino/coi prigionieri di guerra.

L'insieme delle lettere di Qatna e el-Amarna, confrontate con dati provenienti da altre fonti consentono di inserire, almeno parzialmente, le vicende di questo regno in un contesto più generale.

Adad-nirari è il re più antico del gruppo, in precedenza noto solo dai testi ittiti, in cui figura come oppositore di Shuppiluliuma durante le sue campagne di conquista in Siria. Sulla base dei confronti si ricostruisce il suo ruolo di re di Nuhashshe, che probabilmente regnava anche sui signori di Qatna, Idanda e poi Akizzi.

Il testo TT 6 attesta che il regno di Nuhashshe comprendeva anche la località di Tukad nella regione del Libano.

Il ruolo centrale in questo archivio è però giocato da Idanda, destinatario delle lettere.

Dal trattato tra Shuppiluliuma e Shattiwaza (Beckman)

§4 (A obv. 30–37) I crossed the Euphrates again and overpowered the land of Aleppo and the land of Mukish. Takuwa, king of Niya, came before me for peace terms in the land of Mukish. But behind the back of Takuwa, his brother Aki-Teshshup, brought(!) the land of Niya, and the city of Niya to hostility. And this Aki-Teshshup united the chariot warriors. Heshmiya, Asiri, Zulkiya, Habahi, Birriya, and Niruwabi, along with their chariotry and their infantry, made common cause with Akiya, king of Arahati. They seized the city of Arahati and began war, thinking: “<Let> us fight with the Great King, King of Hatti.” I, Great King, King of Hatti, overpowered the city of Arahati. I captured Akiya, king of Arahati; Aki-Teshshup, brother of Takuwa; and all of their chariot warriors, together with their possessions, and brought them to Hatti. I also brought the city of Qatna, together with its belongings and possessions, to Hatti.

§5 (A obv. 38–47) When I went to the land of Nuhashshi, I captured all of its territory. (Its king) Sharrupshi alone escaped, but I captured his mother, his brothers, and his children, and I brought them to Hatti. I installed Takipsharri, subject of Sharrupshi, in kingship over the city of Ukulzat. I went to the land of Apina, but I did not seek to attack the land of Kinza. But (its king) Shutatarra, together with his son Aitaqqama and his chariotry, came against me for battle. I drove him off, and they entered the city of Abzuya. I invested Abzuya, and I captured Shutatarra, together with his children, his chariot warriors, his brothers, and [his possessions], and I brought them to Hatti. I went to the land of Apina, and Ariwana, king of the land of Apina, and his noblemen Wambadura, Akparu, and Artaya, came against me for battle. I brought all of these, together with their land and their possessions, to Hatti. Because of the presumptuousness of King Tushratta, I plundered all of these lands in one year and brought them to Hatti. From Mount Lebanon and from the far bank of the Euphrates I made them my territory.

Dopo la vittoria su Adad-Nirari e i suoi alleati nei pressi di Ugarit, gli Ittiti procedettero verso sud e conquistarono Qatna, ma non saccheggiarono la città che verosimilmente pagò un tributo.

Il territorio di Nuhashshe fu diviso in tre entità più piccole:

Nuhashshe, Ugulzat e Qatna. Qui Idanda fu posto sul trono e probabilmente regnò per alcuni anni come vassallo degli Ittiti.

Dopo il ritiro Ittita, Mittanni cercò probabilmente di riprendere il suo ruolo egemone nella regione, ma le evidenze per ricostruire questa fase sono troppo scarse.

Si può comunque desumere che si verificarono una serie di scontri interni tra i piccoli stati di Barga, Irbid, Ni', Qatna, Ugulzat, ecc.

La seconda campagna di Shuppiluliuma, quella dei 6 anni, portò alla definitiva sconfitta di Mittanni. Idanda non aveva altra scelta che mostrarsi fedele agli Ittiti, anche perché sembra aver avuto bisogno del loro aiuto contro il re di Qina (Qadesh).

Qatna risulta essere stata conquistata e, benché non si conosca la sorte di Idanda, è evidente che il suo successore, Akizzi, era nemico degli Ittiti e cercò aiuto in Egitto.



La lettera TT 4, inviata da Hannuttu, è particolarmente interessante perché si rivolge non solo a Idanda ma anche ai *mariannu* di Qatna e traccia un quadro della situazione generale. Mittanni è annientato e nell'area che era sotto il suo dominio vari regni di raggio locale non esitano a intraprendere razzie a danno dei vicini, di cui anche il re di Qatna si è reso responsabile. Gli Ittiti si pongono peraltro come potenza di riferimento anche per i rapporti interni all'area.

A Qadesh finisce la zona egiziana, e con Qatna¹⁶ inizia quella mitannica (e le glosse hurrite nelle lettere di Qatna e di Tunip ne sono il risvolto linguistico). Al crollo di Mitanni sotto i colpi di Shuppiluliuma, i suoi ex-vassalli Qatna e Nuhashe cercarono l'aiuto egiziano: e non poterono invocare altro che lontani rapporti del tempo di Tuthmosi III.

Il lotto di lettere di Akizzi di Qatna¹⁷ è tutto concentrato al momento della svolta. Per uno strano (ma politicamente comprensibile) rovesciamento, gli ex-vassalli mitannici di Qatna, Tunip e Nuhashe cercando l'appoggio egiziano contro l'avanzata di Shuppiluliuma, si trovarono in conflitto coi vassalli egiziani più settentrionali (Qadesh, Amurru, e altri minori) che invece cercarono l'appoggio hittita per fuoruscire dal controllo egiziano. Anche dopo la prima distruzione di Qatna (effettuata nel primo anno di campagna di Shuppiluliuma) la situazione sembra ancora fluida;¹⁸ ma l'Egitto non sarà abbastanza pronto nell'invio di truppe, e in breve gli Hittiti prevarranno definitivamente.

LA 264 [EA 52]. *Akizzi (di Qatna) al Faraone*. Lettera purtroppo frammentaria, forse il primo contatto diplomatico dopo il crollo mitannico.

1 Cairo 4759 (+ VAT 1596). 2 WA 196. 3 Knudtzon 52. 4 Moran 52. 5 Zewi: UF 27 (1995), p. 674 (6-7). 6 GS II, p. 108.

Al re d'Egitto: messaggio di Akizzi tuo servo. Per sette (volte) ai piedi del mio signore, mio Addu, io mi getto. | 5 Guardi il mio signore le sue tavolette: le case di Qatna sono affidate al mio signore [...]. | [... 10] 35 Sono già tre anni, mio signore, che io volevo passare¹⁹ al mio signore; ma non conoscevo una carovana (glossa:) '??' o un messaggero (che andasse) dal mio signore; 40 non sapevo (glossa:) 'arrivare'.²⁰ [...] Vadano (ora) per mezzo di una [tua] carovana. | Vieni qui, il mio [...] mi ha abbandonato (glossa:) '??'²¹ ?? | Io non mi discosterò dal mio signore 45 e da Biryawaza! |

LA 265 [EA 53]. *Akizzi (di Qatna) ad Amenophi IV*. Delinea i due schieramenti filo-egiziano e filo-hittita ed invoca un intervento armato.

1 BM 29820. 2 BB 37. 3 Knudtson 53. 4 Moran 53. 5 Zewi: UF 27 (1995), p. 672 (43-44). 6 Aharoni: IEJ 3 (1953), p. 155; Smith, *Idrimi*, pp. 41-42; CAL, p. 68; GS II, pp. 108, 134-135, 144; Pitard, *Ancient Damascus*, pp. 69-70 (63-65 e *passim*); Na'aman: UF 20 (1988), pp. 184-185 (24-34).

A Namhurya, figlio del Sole, mio signore: messaggio di Akizzi, tuo servo. Sette e sette volte ai piedi del mio signore io mi getto. | Poiché ho abbandonato il mio (precedente) signore, vivo e non morto, 5 [(adesso) io appartengo] al mio (nuovo) signore.²² E adesso il mio signore sappia che io sono servo del mio signore, nel posto della terra di Addu. Guarda, adesso nel posto del tuo dio [...] venga, io [...] il mio signore. Ma adesso il re di Hatti ha fatto uscire Etakama²³ contro di me, 10 e desidera la mia testa. | Adesso Etakama mi ha scritto dicendo: «[Vieni] con me, dal re di Hatti!». Ma io gli ho detto: «Come potrei [andare] al re di Hatti? 15 Io sono servo del re mio signore, il re d'Egitto!». Ho scritto e detto così al re di Hatti. | Mio signore, [...] e questa terra [...] 20 il mio signore mandi al più presto, e vada contro Etakama. Come il mio signore [...] la tua faccia egli teme, e la terra di [Ube si ribe]lla (?) contro il mio signore. | Mio signore, guarda:

Etakama [è andato] 25 alla terra di Hatti [... ...] nemico del mio signore dentro di lui [... ...] la terra di Ube [... ...]. Mio signore, Etakama è andato, e [ha dato alle fiamme] la terra di Ube, le terre del mio signore. 30 Ha preso la casa (= il Palazzo?) [...]; ha preso duecento talenti [di rame (?)]; ha preso due talenti [d'argento (?)]; ha preso un talento [d'oro (?)] dalla casa di Biryawaza. | 35 Mio signore, Teuwatti di Labana e Arzawiya di Ruhizza si sono messi alla testa di Etakama, e hanno dato alle fiamme la terra di Ube e le terre del mio signore. | 40 Mio signore, come io amo il re mio signore, così (anche) il re di Nuhashe e il re di Niya e il re di Zinzar e il re di Tunanat:²⁴ tutti questi re sono servi del mio signore. | 45 Appena il re mio signore può, esca. Si dice così: «Il re mio signore non uscirà!». Ma il re mandi truppe (egiziane), che vengano in questa terra. Poiché, mio signore, questi re lo amano, 50 il commissario del mio signore; e tutti i doni che egli dirà, che li diano! | Mio signore, se egli prende a cuore questa terra, mandi le truppe (egiziane) del mio signore, che vengano! I messaggeri 55 del mio signore sono arrivati! | Mio signore, se Arzawiya di Ruhizza e Teuwatti di Labana risiedono in Ube, e Dasha risiede in Amqi, sappia il mio signore che Ube non sarà (più) del mio signore! 60 Ogni giorno scrivono ad Etakama e dicono così: «Vieni, e prendi tutta la terra di Ube!». | Mio signore, come Damasco

gnore! 60 Ogni giorno scrivono ad Etakama e dicono così: «Vieni, e prendi tutta la terra di Ube!». | Mio signore, come Damasco nella terra di Ube ai tuoi piedi (glossa:) 'si getta', così Qatna 65 ai tuoi piedi (glossa:) 'possa gettarsi'.²⁵ Mio signore, al (tuo) cospetto il mio messaggero chiede la vita; così pure io non ho timore in presenza delle truppe (egiziane) del mio signore, poiché sono (appunto) truppe del mio signore. Quando le manderai, entreranno 70 in Qatna.

LA 268 [EA 55]. *Akizzi (di Qatna) ad Amenophi IV*. Denuncia delle distruzioni compiute dall'esercito hittita e richiesta di finanziamento per riscattare i prigionieri e rifare le statue divine. Sollecito di un intervento militare adeguato.

1 BM 29819. 2 BB 36. 3 Knudtzon 55. 4 Moran 55. 5 Jirku: JBL 52 (1933), p. 111 (4-6); Zaccagnini, SD, p. 130 (49-59, 61-66); Moran: ASJ 5 (1983), p. 177 nota 4; Zewi: UF 27 (1995), pp. 674 (7-9), 679 (58-59), 681 (4-5). 6 CAL, p. 68; Klengel: MIOF 10 (1964), p. 69; GS II, pp. 108-109, 134-135; Buccellati, *Cities and Nations*, p. 61 (42-52).

A Namhurya, figlio del Sole, mio signore, di: messaggio di Akizzi tuo servo. Sette volte ai piedi del mio signore io mi getto. | Mio signore, in questo posto io 5 sono tuo servo; io cerco la via per il mio signore; dal mio signore io non mi discosto.²⁸ | Sin da quando i miei padri erano al tuo servizio, questa terra è tua terra, la città di Qatna è tua città, e io appartengo al mio signore. | 10 Mio signore, quando le truppe e i carri del mio signore vennero, io feci tirar fuori cibo e bevanda, buoi e capretti, miele e olio di fronte alle truppe e ai carri del mio signore. Ecco i Grandi del mio signore sono (lì da te), 15 chiedi loro (conferma) il mio signore! | Mio signore, di fronte alle tue truppe e di fronte ai tuoi carri tutte le terre hanno paura. Se il mio signore vuol prendere queste terre come sua terra, quest'anno stesso 20 il mio signore mandi le sue truppe e i suoi carri: appena verranno, tutto Nuhashe sarà del mio signore. Se il mio signore fa uscire le sue truppe, (basterà) che stiano per sei giorni nella terra di Hurri, e prenderanno Aziru.²⁹ |

25 Ma se entro quest'anno truppe e carri del mio signore non usciranno, e non combatterà(nno), di fronte ad Aziru (la terra) avrà paura³⁰ | [...]. | Il mio signore lo sa. Mio signore [...] i suoi padri [...] 40 Adesso il re di Hatti li ha dati alle fiamme; gli dèi e gli uomini di Qatna il re di Hatti li ha presi. | Mio signore, Aziru ha catturato uomini di Qatna, miei servi, 45 e li ha portati via (?) dalla terra del mio signore. Ora risiedono fuori della terra del mio signore. Il mio signore prenda in considerazione (lett. [dica] in cuor suo) di dare [il riscatto] per gli uomini di Qatna; 50 il mio signore li riscatti! Dica il mio signore: «L'argento del loro riscatto, quanto che esso sia, io darò l'argento». | Mio signore, i tuoi padri fecero (un simulacro de)l Sole, dio dei miei padri, 55 e misero il (loro) nome su di esso.³¹ Adesso il re di Hatti ha preso il Sole, dio dei miei padri. Il mio signore sa com'è la fattura degli dèi.³² Adesso il mio signore prenda in considerazione (lett. dica in cuor suo) che il Sole, dio dei miei padri, 60 ritorni presso di me. Dia il peso in oro, quanto basta³³ per il Sole, dio dei miei padri, perché lo (ri)-facciano. E (allora) 65 il mio signore potrà mettere il (suo) nome sopra al(la statua del) Sole, come in precedenza. |